

Data: 25.08.2024 Pag.: 1,9
 Size: 650 cm2 AVE: € 176800.00
 Tiratura: 160240
 Diffusione: 115870
 Lettori: 1034000



Se il calo demografico
travolge le pensioni

Mario Deaglio

L'ANALISI

Mario Deaglio

Natalità in calo più del previsto Serve una riforma della previdenza

Modifiche per tenere sotto controllo l'indebitamento e compensare la frenata delle nascite
Le manovre sui tassi d'interessi non bastano a curare i mali dell'economia di Usa e Ue

MARIO DEAGLIO

Jackson Hole è una bellissima e sperduta valle nelle Montagne Rocciose, dove ogni anno, nella seconda metà di agosto, si radunano i principali banchieri centrali mondiali e alcuni tra i migliori esperti mondiali di politica monetaria. Lontani, per quanto possibile, dai media si scambiano opinioni sul "governo dei soldi" del pianeta. Quest'anno,



però, questo clima sereno e distaccato, è stato turbato da due inattesi e tempestosi nuvoloni, entrambi di carattere prevalentemente statistico.

Il primo nuvolone riguarda gli Stati Uniti ed è rappresentato dalla revisione annuale dei dati sull'occupazione non agricola. Da tale revisione risulta che l'aumento degli occupati, tra l'aprile 2023 e il marzo 2024 è stato fortemente sovrastimato: si riteneva

A Jackson Hole

gli economisti
hanno discusso
di demografia e lavoro

che ogni mese fossero stati creati in media 242 mila nuovi posti di lavoro, il controllo ha stabilito che invece sono stati "solo" 173 mila, il 30 per cento in meno.

Bisogna andare indietro di quasi 25 anni per trovare una correzione così forte. Questo errore statistico – probabilmente legato alla difficoltà di tener conto delle nuove forme di lavoro – induce alla conclusione che, almeno dal lato della manodopera, l'economia degli Stati Uniti non sta correndo, come si pensava, ma solo camminando.

Il che da un lato consente il ribasso dei tassi preannunciato dalla banca centrale americana; dall'altro, unito ai segnali europei di "quasi stagnazione", è indizio di debolezza delle aree più ricche del pianeta. E forse per questo i Paesi Brics, a cominciare dalla Cina, stanno riducendo sensibilmente l'uso del dollaro

nelle loro transazioni internazionali.

Si può pensare che questo nuvolone si attenui, o addirittura scompaia, con politiche sagge, ma il secondo, comparso all'orizzonte alcune settimane prima, ha dimensioni planetarie tempi molto più lunghi ed esiti molto più incerti: riguarda le previsioni

demografiche mondiali, anch'esse profondamente riviste. Un recentissimo rapporto demografico delle Nazioni Unite stima che nel 2100 la popolazione mondiale sarà inferiore del 6%, ovvero di 700 milioni, rispetto a quanto previsto nel giugno 2013.

Non è solo l'Italia ad avviarsi a un forte calo demografico, ma questo è già in atto in Paesi che vanno dalla Cina alla Germania, dal Giappone alla Russia.

Benissimo, dirà qualcuno: in questo modo i problemi di sovraffollamento del pianeta si attenueranno. E invece no. La caduta del numero di esseri umani deriverà dalla forte riduzione dei giovani mentre gli anziani continueranno ad

umentare. In Italia, secondo una previsione Istat, il rapporto tra il numero di individui in età lavorativa e gli anziani, oggi pari a circa 2,5 contro 1, scenderà al livello di 1 a 1 entro 30-50 anni. Una modifica strutturale del cosiddetto "sistema lavoro – pensioni" si renderà necessaria tra 20-30 anni e non già all'inizio del Ventiduesimo Secolo come si riteneva fino a ieri.

Torniamo a Jackson Hole: i nuvoloni neri introducono un elemento impreveduto di difficoltà. I governatori e gli esperti ivi riuniti sembrano

Una rapida vittoria
della stabilità
monetaria rischia
di essere un palliativo

medici che devono combattere il Covid-19 senza disporre di un vaccino efficace. Si affidano alle manovre sui tassi, il che è un po' come curare la pandemia con gli antibiotici che riducono o addirittura annullano i sintomi per qualche

LA STAMPA

Data: 25.08.2024 Pag.: 1,9
 Size: 650 cm2 AVE: € 176800.00
 Tiratura: 160240
 Diffusione: 115870
 Lettori: 1034000



tempo ma non sono in grado di fornire vere prospettive di guarigione. L'inflazione "vera" degli Stati Uniti (ossia la cosiddetta "core inflation" che si ottiene escludendo i prezzi delle materie prime energetiche e dei generi alimentari, derivanti da fluttuazioni incontrollabili sui rispettivi mercati mondiali) è ancora superiore al tre per

cento e diminuisce molto lentamente.

In queste condizioni, una vittoria "rapida" della stabilità monetaria potrebbe essere illusoria mentre le guerre continuano a essere all'ordine del giorno in varie parti del mondo. La strada, insomma, è lunga e l'esito delle politiche economiche dipende da molti fattori, di breve e lungo

termine, economici e non economici. Nessuno, neanche a Bretton Woods, ha la bacchetta magica. E con questi problemi all'orizzonte, le divisioni interne all'Italia appaiono veramente miopi. —

1 a 1

Entro 30-50 anni

in Italia ci sarà
un lavoratore
per ogni pensionato

17,7

I milioni di pensionati
in Italia a inizio anno:
la spesa annua
è di 248,7 miliardi

